



A Milano,
una casa
anni '30
con affaccio
sullo skyline
del futuro.
Prego,
accomodatevi,
c'è tanto
da scoprire.
Tra storia,
design
e architettura

di Anita Sciacca - foto di Monica Spezia/Living Inside

L'ampio ingresso con
il verde salvia alle pareti,
il divanetto vintage
e il quadro di Federico
Pietrella.

Rigore in città

Passato e presente

Dalle finestre la vista sul nuovo skyline, simbolo della Milano del futuro. Dentro, il fascino elegante degli anni 30. Varcare la soglia di questa casa è come viaggiare nel tempo. Il moderno convive con l'antico, creando uno stile sofisticato e mai invasivo. Nell'ingresso, le pareti verde salvia fanno da cornice alle maestose porte di legno e vetro dal design razionalista e al pavimento alla palladiana in marmo. Le architetture Sara Colombo e Manuela Kovacs, artefici della ristrutturazione, hanno deciso di lasciare integro questo spazio importante. Mentre muri di troppo e vecchi corridoi sono stati eliminati per dare più agio alle stanze. L'ampio living è diviso in due aree, una dedicata al relax con divano e poltroncine rétro, l'altra adibita a zona pranzo con la libreria passante su misura e il tavolo comprato alla fiera del brocantage di Parma.

Un angolo dell'ingresso con la consolle in ferro, la lampada di S.Oggetti e il quadro di Pier Paolo Maggini.



I colori effetto mat scelti per le pareti dialogano con i pavimenti originali. Creando un'atmosfera senza tempo

Nel living domina l'arazzo di Marco Petrus. Neutro il divano, di tinte e forme diverse i cuscini.

La libreria realizzata su misura incornicia la sala da pranzo. Tavolo e sedie sono di modernariato.

Pranzo con vista

Moderna, e dalle linee pulite, la cucina è stata progettata da Colombo e Kovacs. Il piano di acciaio con lavabo e fuochi integrati dona fluidità ed eleganza a uno spazio di servizio, così come il tavolo in legno circondato da sedie vintage scovate girando per mercatini. La padrona di casa ha unito la sua passione per il vintage con uno stile più lineare creato ad hoc. Di più: i due grandi tavoli sono disposti sulla stessa linea e creano un asse che visivamente unisce gli ambienti. Da un lato si sceglie di cenare con la vista sulla città e sul tramonto, mentre dall'altro si pranza respirando il verde della terrazza. Una porta d'epoca di legno, originale della casa, si apre sulla camera da letto padronale, dove il parquet in rovere a lisca di pesce contribuisce a scaldare l'ambiente. Il bagno accanto, tutto su misura, ha la struttura in muratura poi coperta con resina per consentire di utilizzare al meglio gli spazi.



La cucina molto lineare. Qui la porta scorrevole crea un continuum con la sala da pranzo.

Il vintage è una passione della padrona di casa. Tanti pezzi d'arredo arrivano da negozi di antiquariato, fiere e mercatini

In camera, la lampada "Parentesi" di Flos fa da contrappunto alla poltrona in velluto.



Il bagno è annesso alla camera. È realizzato in muratura poi trattata con resina colorata.





La padrona di casa apparecchia (tavolo di Ethimo) sotto il gazebo con canne di bambù.

Panorama a tre livelli: prima il verde, poi palazzi d'antan, infine i grattacieli milanesi.



La ricerca della felicità

La proprietaria, romana d'origine e milanese d'adozione, ha cercato per anni un appartamento nella stessa zona dove già abitava con la famiglia, ma con una terrazza che le ricordasse quelle romane, così romantiche. Qui il suo sogno è diventato realtà. Dalla cucina si accede all'oggetto del desiderio, il grande terrazzo di 100 metri quadrati con affaccio sul fronte interno del palazzo, che lo rende intimo e riservato. Il sogno era creare

un'oasi di pace, un luogo che fa stare così bene chi lo vive da voler rimanere in città anche durante il weekend. Per raggiungere l'obiettivo è intervenuta Susanna Magistretti, esperta di giardinaggio che con il vivaio Cascina Bollate ha curato il progetto del verde: largo a piante e fiori disposti con naturalezza e semplicità, dalla colorata lespedeza all'acero giapponese. Sotto la grande pergola è stata ricavata una zona pranzo open air, per ora coperta da canne di bambù: un giorno sarà all'ombra di un glicine che arriva dal giardino di una cara amica. Un vero tesoro nascosto tra i tetti.

Con il terrazzo è stato amore a prima vista. Presto il glicine regalerà ombra alla zona pranzo open air